

Deliberazione della Giunta Regionale 13 novembre 2020, n. 41-2293

"Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Orco da Cuorgne' a confluenza nel Po", adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 285 del 09/10/2019. Presa d'atto della Conferenza Programmatica (ex art. 68, comma 3 del D.Lgs. 152/2006).

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

- l'art. 1, comma 9 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) dispone che le previsioni del Piano abbiano valore a tempo indeterminato, prevedendo tuttavia che siano verificate almeno ogni tre anni anche in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate ed al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi ed all'approfondimento delle conoscenze derivanti da studi conoscitivi e monitoraggi;
- con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) che prevede attività di aggiornamento delle Fasce Fluviali in esito ai nuovi quadri conoscitivi derivanti dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni al fine di favorire la piena armonizzazione fra il PAI e il PGRA; tale attività descritta nella Relazione IIIA del PGRA include il Torrente Orco nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale ritenuti prioritari per l'aggiornamento delle fasce a scala di intera asta fluviale, per i quali occorre predisporre delle specifiche Varianti alle Fasce Fluviali;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2018 è stata approvata la Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po – integrazioni all'elaborato 7 (norme di attuazione), al fine di assicurare l'integrazione dei vigenti strumenti di pianificazione a scala di bacino distrettuale con il PGRA.

Preso atto che con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – AdbPo – n. 102 del 5 giugno 2017 è stato pubblicato lo "Schema di progetto di Variante al PAI – Torrente Orco da Cuorgnè alla confluenza nel fiume Po", al fine di promuovere una partecipazione attiva al procedimento delle amministrazioni locali e – più in generale – dei vari portatori di interesse; sono state presentate osservazioni da parte di AIPO, Città Metropolitana di Torino e da parte dei Comuni di Ciconio, Lusigliè e Rivarolo Canavese. È stata accolta l'osservazione presentata da Città Metropolitana di Torino riguardante la differenziazione delle tipologie dei limiti B di progetto; sulla base di tale osservazione, le misure strutturali/non strutturali dei limiti B di progetto sono state riviste.

Dato atto che, come da rilevanze istruttorie del Settore Difesa del Suolo, della Direzione Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, la suddetta variante, in considerazione del fatto che gli stessi limiti del PGRA e i relativi studi a supporto degli stessi, sono stati una base conoscitiva fondamentale per il tracciamento degli stessi limiti di fascia, risulta coerente con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2018, n. 17-7911 indicante le disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi.

Preso atto, inoltre, che:

- con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 285 del 09/10/2019 è stato adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Orco da Cuorgnè alla confluenza nel Po", con le modificazioni apportate a seguito delle osservazioni presentate allo Schema di Variante;
- la documentazione tecnica del Progetto di Variante è stata pubblicata il 17/10/2019 sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e riportata sul sito istituzionale della

Regione Piemonte;

- sono state comunicate ai Comuni ricadenti all'interno delle Fasce Fluviali del Torrente Orco, alla Città Metropolitana di Torino, alle Direzioni regionali interessate e all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO - le modalità per formulare eventuali osservazioni da presentare entro il 17 gennaio 2020;

- sono state presentate osservazioni da parte di AIPO e da parte dei Comuni di Rivarolo Canavese e Lusigliè. E' stata accolta una osservazione delle due presentate da AIPO, non riguardante i limiti di fascia, bensì inerente un'opera idraulica non correttamente classificata nel relativo tematismo "Forme riattivate Alluvione 2000" riportato nell'"Atlante degli elaborati grafici delle nuove Fasce Fluviali e degli elementi conoscitivi";

- il Settore Difesa del Suolo ha corretto il limite di fascia fluviale A del Progetto di Variante, lungo la sponda sinistra del corso d'acqua, nei Comuni di Foglizzo e San Benigno; tali modifiche si sono rese necessarie a seguito di alcune erosioni spondali (Foglizzo), e da un taglio di meandro a San Benigno poco a valle del ponte della A5 (Torino-Aosta), durante l'evento alluvionale del novembre 2019; gli effetti di tali processi hanno portato la sponda sinistra dell'alveo attivo oltre la Fascia Fluviale A proposta nel Progetto di Variante anteriormente a tale evento;

- nella Tavola "ORC14E" dell'"Atlante degli elaborati grafici delle nuove Fasce Fluviali e degli elementi conoscitivi" è stata corretta l'inesattezza relativa all'opera idraulica non correttamente classificata (canale di scarico della centrale idroelettrica Cimena, classificato erroneamente come forma fluviale riattivata).

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti:

- il Settore regionale Difesa del Suolo ha provveduto a convocare in data 6 ottobre 2020 la Conferenza Programmatica, per esprimere un parere sul Progetto di Variante, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 68, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti della Variante, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;

- alla Conferenza sono stati invitati, oltre all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, l'AIPO, i Comuni competenti per territorio, i Settori Regionali interessati e la Città Metropolitana di Torino.

Visti:

- il D.P.C.M. 24.05.2001 di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po – PAI;
- le Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter - Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 .
- il D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i;
- la Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta "Direttiva Alluvioni";
- il D.lgs. n. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016;
- Il D.P.C.M. del 22 febbraio 2018 - approvazione della Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po - integrazioni all'elaborato 7 (Norme di attuazione);
- la D.G.R. n. 17-7911 del 23 novembre 2018 indicante le disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi;
- il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 285 del 09/10/2019.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale unanime

delibera

- di prendere atto del "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Orco da Cuorgnè alla confluenza nel fiume Po", pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po al seguente indirizzo:
https://www.adbpo.it/PAI/Varianti_post2001/ORCO/Progetto
- di prendere atto degli esiti della Conferenza Programmatica che ha espresso parere sulla Variante, ai sensi dell'art. 68, commi 3 e 4 del D.lgs. 152 del 2006, tenutasi in data 6 ottobre 2020, così come esplicitato nel verbale allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (Allegato 1);
- di prendere atto delle osservazioni presentate nei termini previsti, e delle relative analisi regionali dettagliate e motivate nello specifico documento di sintesi delle osservazioni pervenute e dell'esito delle analisi regionali, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (Allegato 2);
- di prendere atto delle modifiche (Fascia A) che si sono rese necessarie a seguito di alcune erosioni spondali (Comuni di Foglizzo e Montanaro), e da un taglio di meandro a San Benigno Canavese, poco a valle del ponte della A5 (Torino-Aosta), durante l'evento alluvionale del novembre 2019; gli effetti di tali processi hanno portato la sponda sinistra dell'alveo attivo oltre la Fascia Fluviale A proposta nel Progetto di Variante anteriormente a tale evento (Allegato 3);
- di prendere atto dell'esistenza di comuni con un quadro del dissesto dello Strumento Urbanistico vigente non adeguato al PAI per i quali è pertanto prioritario che si proceda celermente all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici sia al nuovo assetto di progetto indicato dalla Variante alle Fasce Fluviali del Torrente Orco, sia ai quadri conoscitivi definiti in seno alla predisposizione delle mappe di pericolosità da inondazione del PGRA;
- di demandare al Settore regionale Difesa del Suolo la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e della documentazione di progetto integrata a seguito delle osservazioni presentate con esito positivo;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010; nonché ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

PROGETTO DI VARIANTE AL PAI - FASCE FLUVIALI TORRENTE ORCO

VERBALE CONFERENZA PROGRAMMATICA- 6 ottobre 2020

DATA - 06/10/2020 - Inizio ore 11.00 – Fine Ore 12.00.

PARTECIPANTI:

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po - AdbPo: Andrea Colombo (in videoconferenza);

Agenzia Interregionale per il fiume PO – AIPO: Isabella Botta, Biagio Chiappero;

Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo: Gabriella Giunta, Antonia Impedovo, Gianfranca Bellardone, Stefano Rinaldi;

Regione Piemonte, Settore Geologico: Carlo Roagna

Comune di Cuorgnè: Mauro Malano, Katia Massoglia,

Comune di Montanaro: Sebastiano Zepegno

Comune di Rivarolo Canavese: Linda Palese

Comune di Valperga: Walter Sandretto, Giancarlo Sandretto

La Conferenza Programmatica è convocata ai sensi dell'art. 68 comma 3 del D,Lgs 152/2006 al fine di garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale.

La Conferenza è aperta da **Andrea Colombo**. Viene illustrato brevemente il percorso di approvazione della Variante al PAI: il Progetto di Variante è stato anticipato da uno Schema di Variante, adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 102 del 5 giugno 2017, allo scopo di promuovere la partecipazione attiva delle Amministrazioni locali interessate e, più in generale, dei vari portatori di interesse. Il Progetto di Variante con le modifiche apportate allo Schema di Variante dalle osservazioni presentate e accolte, è stato adottato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 285 del 9 ottobre 2019, e pubblicato su sito istituzionale dell'Autorità il 17/10/2020 per una ulteriore fase di partecipazione pubblica, chiusa con la Conferenza Programmatica in data odierna. Gli elaborati della Variante saranno modificati secondo le osservazioni pervenute e accolte; inoltre verranno effettuate lievi modifiche di adeguamento della fascia A allo stato attuale dei luoghi a seguito di alcune erosioni spondali avvenute nel Comune di Foglizzo (sponda sinistra) e di San Giusto (fraz. Cortereggio) causate dall'evento alluvionale del novembre 2019.

La Variante, così modificata, sarà approvata dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, previa approvazione in linea tecnica da parte della Conferenza Operativa, ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale, ai sensi di legge.

Viene richiamato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, i successivi aggiornamenti e la stretta interconnessione tra il PGR e PAI.

Infine viene indicata come base conoscitiva di riferimento sia per la presente Variante sia per le mappe di pericolosità del PGR, il Programma di Gestione dei Sedimenti del Torrente Orco, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del Piemonte n. 49-1306 del 23 dicembre 2010.

Segue un breve intervento introduttivo della Dirigente del Settore Difesa del Suolo, **Gabriella Giunta**. Viene ricordato come sia stata convocata dalla Regione Piemonte la Conferenza programmatica che chiude la fase pubblica partecipativa e di osservazioni al Progetto di Variante con l'espressione di un parere regionale nell'ambito della DGR di presa d'atto, in cui sarà dato riscontro anche alle ultime eventuali osservazioni presentate nell'ambito della Conferenza medesima.

Segue intervento di **Stefano Rinaldi** che illustra sinteticamente le Fasce Fluviali proposte nel progetto di Variante, richiamando le basi conoscitive su cui ci si è basati per la delimitazione delle stesse.

Successivamente si è proceduto a illustrare i riscontri alle osservazioni presentate da AIPO e dal Comune di Rivarolo Canavese. Si è ritenuto diversamente di non illustrare il riscontro alle osservazioni del Comune di Lusigliè, poiché non erano presenti rappresentanti dell'amministrazione comunale. Si è chiarito che nel documento di sintesi e riscontro delle osservazioni presentate al Progetto di Variante, sarà dettagliata l'analisi e la valutazione completa della documentazione tecnica presentata dai richiedenti; tale documento sarà parte integrante della DGR di presa d'atto.

Al termine dell'esposizione viene data la parola ai presenti in sala. Interviene il rappresentante del Comune di Valperga, **Walter Sandretto**, che chiede se i comuni debbano provvedere a effettuare gli adeguamenti ai relativi PRG.

A tale proposito interviene **Antonia Impedovo** che ricorda come il PAI sia un piano territoriale che la legge pone in una posizione sovraordinata nei confronti degli strumenti di pianificazione di settore, ponendosi come vincolo anche rispetto alla pianificazione urbanistica. Pertanto con l'approvazione della Variante i vincoli relativi alle Fasce Fluviali del PAI ricadranno sui relativi territori, al di là della salvaguardia già vigente.

Stefano Rinaldi richiama i limiti B di progetto della nuova tipologia "PRE", ovvero quei limiti di progetto per i quali si può ipotizzare di ricorrere a soluzioni alternative per il contenimento dei livelli idrici e/o per la mitigazione del rischio idraulico, lungo i quali possono essere collegate opere provvisorie; a tale proposito fa presente ai comuni che anche senza

attivare procedure di adeguamento degli Strumenti Urbanistici al PAI, è possibile individuare e assimilare gli interventi necessari alla relativa mitigazione del rischio lungo tali limiti, provvedendo alla revisione dei piani di protezione civile dei singoli comuni.

Non essendoci ulteriori interventi, la riunione si chiude alle 12.00 con i saluti e i ringraziamenti della Dirigente del Settore Difesa del Suolo, **Gabriella Giunta**.

Allegato 2

Conferenza programmatica - 6 ottobre 2020

Torrente Orco – Progetto di Variante al PAI

da Cuorgnè a confluenza Po

***Sintesi delle osservazioni pervenute e
dell'esito delle analisi regionali***

Sommario

Premessa.....	3
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO	4
COMUNE DI LUSIGLIÉ	8
COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE.....	12

Premessa

Il presente documento sintetizza sia le osservazioni presentate al Progetto di Variante e le basi tecniche sulle quali sono fondate sia le analisi regionali e i riscontri dettagliati e motivati.

La base conoscitiva di riferimento per il Progetto di Variante è riconducibile:

- al PGRA, e specificatamente all'attività di mappatura della pericolosità di alluvione sviluppata sul Torrente Orco, nel tratto compreso fra il ponte storico di Cuornè e la confluenza in Po, condotta secondo la metodologia completa, definita sinteticamente delle "soggiacenze". A tale proposito gli allegati al Progetto di Variante n. 1, 2 e 3 permettono di definire compiutamente l'intera metodologia;
- al Programma Generale di Gestione dei Sedimenti – stralcio Torrente Orco nel tratto tra Cuornè e Chivasso, approvato con Delibera di Giunta della Regione Piemonte n. 49-1306 del 23 dicembre 2010.

Il Settore Difesa del Suolo inoltre ha provveduto all'aggiornamento dello stato di fatto delle opere lungo i vigenti limiti B di Progetto. Tali elementi conoscitivi hanno costituito riferimento per la definizione dell'assetto di progetto del corso d'acqua proposto nel Progetto di Variante.

Per quanto riguarda l'iter della Variante, con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – AdbPo - n. 102 del 5 giugno 2017, è stato pubblicato lo Schema di Progetto di Variante, al fine di promuovere la partecipazione attiva e raccogliere osservazioni dalle Amministrazioni e, più in generale, dai soggetti pubblici o privati interessati dal procedimento. Il Decreto e la documentazione sono stati pubblicati da AdbPo sul proprio sito web istituzionale.

Il Settore Difesa del Suolo ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione sia attraverso il sito web istituzionale della Regione Piemonte, sia inviando nota ai Comuni interessati.

Con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 285 del 9 ottobre 2019, è stato adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Orco da Cuornè alla confluenza nel fiume Po", con le modificazioni apportate a seguito delle osservazioni accolte tra quelle presentate allo Schema di Variante, .

Il Settore Difesa del Suolo ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione sia attraverso il sito Istituzionale della Regione Piemonte, sia inviando nota ai Comuni interessati.

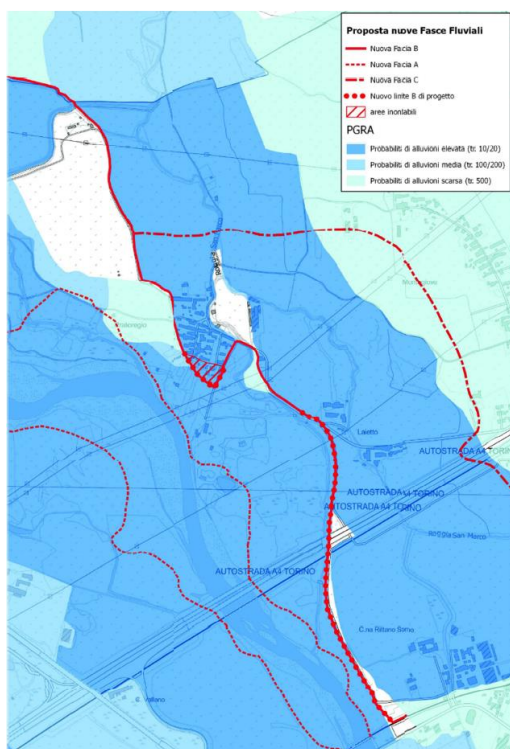
Sono pervenute osservazioni da parte dell'Agenzia Interregionale del fiume Po – AIPO e da parte delle Amministrazioni comunali di Rivarolo Canavese e Lusigliè.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) ha presentato osservazione allo Schema di Progetto di Variante alle Fasce fluviali (pubblicato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 102 del 5.6.2017). Nella nota pervenuta, (n. prot. 24388 del 16 ottobre 2017), si osservava che dalla verifica della documentazione fornita relativa allo Schema di Progetto di Variante, in particolare sulla Tavola ORC 13B, sono indicate come allagabili, con probabilità elevata, le aree poste a tergo del tratto del limite B di progetto che va dall'attraversamento autostradale al ponte della linea ferroviaria storica.

AIPO ricordava che sulla base dello studio idraulico del redigendo progetto TO-E-1275 "Lavori di difese spondali e ricalibratura torrente Orco nel comune di Foglizzo e regimazione idraulica e manutenzione torrente Orco nei comuni di Foglizzo, Montanaro e Chivasso" e dalla verifica delle risultanze dello "Studio idraulico delle piene del Torrente Orco, in corrispondenza del territorio comunale di Chivasso, tramite modello numerico 2D "Basement 2.1.1", commissionato dalla Regione Piemonte nel 2012 allo studio R&C Engineering, la portata di piena con tempo di ritorno 200 anni risulta contenuta, in sponda sinistra, dalla strada comunale adiacente al limite di progetto.

La Regione Piemonte rispondeva alle osservazioni, attraverso l'allegato n. 5 al progetto di Variante alle fasce fluviali del T. Orco, pubblicato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 285 del 9.10.2019).



Nello specifico, si faceva presente che la documentazione fornita, a cui si fa riferimento nell'osservazione, nello specifico la Tavola ORC13B, si riferisce ai livelli di pericolosità del PGRA. Le mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione riassumono, secondo tre livelli, le probabilità di alluvionamento dei territori, indipendentemente che essi appartengano all'idrografia principale che a quella secondaria.

Pertanto riportare solamente la pericolosità derivante dal Torrente Orco sarebbe stato un errore di informazione riguardo il PGRA.

Si fa inoltre presente che il tratto del limite B di progetto in questione non prevede una relativa area inondabile a tergo, proprio in virtù di quanto riportato nell'osservazione stessa: ovvero il rischio residuo è legato attualmente

all'assenza del franco idraulico di sicurezza.

Si è tuttavia provveduto a chiarire l'eventuale dubbio in proposito, inserendo quanto osservato in tabella n. 5, in corrispondenza del limite B di progetto in questione. Pertanto conseguentemente a quanto sopra riportato si accoglieva parzialmente l'osservazione.

Per chiarezza infine, occorre richiamare e integrare le valutazioni fornite da questo settore all'AIPO su tale argomento.

Nel 2004, in sede di adeguamento dello Strumento Urbanistico del Comune di Chivasso al PAI, nelle prescrizioni si specificavano le seguenti modifiche d'ufficio:

"... per le aree retrostanti il limite B, sia naturale che di progetto, lungo la sponda sinistra del T. Orco a monte del ponte stradale che collega Chivasso a Brandizzo, la classificazione di pericolosità proposta (Em) potrà essere condivisa solo a seguito della realizzazione e del collaudo delle opere previste; fino ad allora essa deve essere considerata una classificazione di pericolosità molto elevata." (DGR di approvazione dello Strumento Urbanistico n. 19-12326 del 19.04.2004 pubblicata sul supplemento n. 2 al BUR n. 16 del 23.04.2004).

Pertanto, nonostante gli studi sopra citati dimostrino che i livelli relativi alla portata di piena con tempo di ritorno 200 anni siano contenuti dal tratto di strada suddetta lungo il quale corre il limite B di progetto, l'aggiornamento del PAI mediante l'approvazione del Piano regolatore sopra citato di Chivasso, secondo i disposti della DGR n. 45-6656 del 15.07.2002, ha portato a classificare tale area come area a pericolosità molto elevata (Ee) legata ai dissesti fluviali e torrentizi del PAI. Da tale classificazione, successivamente, è derivata automaticamente la classificazione dello stesso areale, come area H a pericolosità elevata del PGRA.

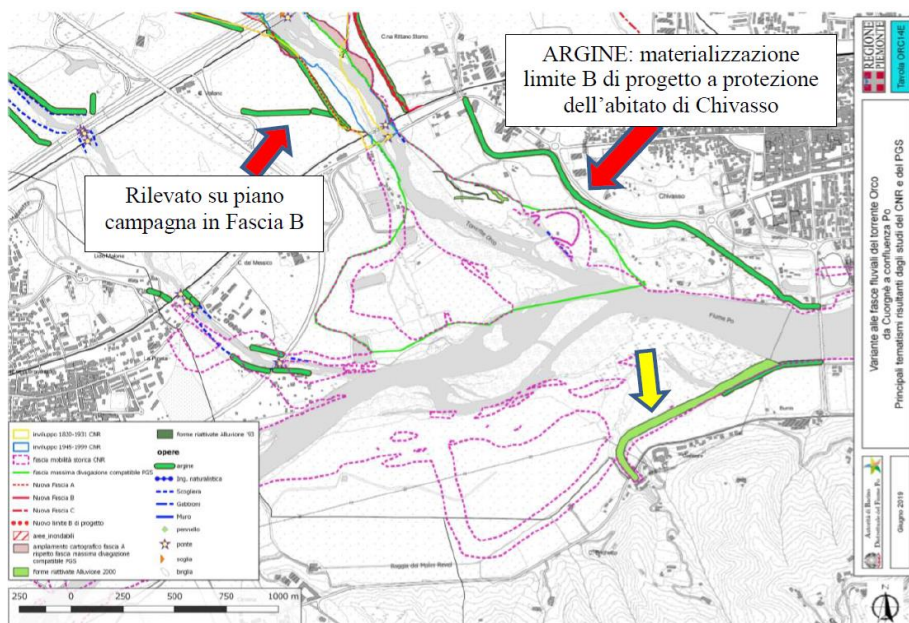
Pertanto in considerazione di tutto quanto sopra esposto si evince che tale area H del PGRA è legata alla materializzazione del franco idraulico di cui alla stessa osservazione dell'AIPO.

Dunque fino a realizzazione e collaudo delle opere previste tale area H del PGRA è classificata a pericolosità elevata proprio in ragione del fatto che dette opere non sono ancora state realizzate.

Si è ritenuto di fornire tale approfondimento per completezza d'informazione.

In ultimo, con lettera prot. N. 1297 del 17.01.2020, l'AIPO presentava osservazioni al Progetto di Variante, avvenuta con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 285 del 9 ottobre 2019. (*Osservazioni in corsivo*)

In prima analisi viene fatto notare che nelle cartografie sulle quali sono riportati i tematismi risultanti dagli studi CNR e PGS vengono individuati con linea spessa verde contornata di nero le opere in rilevato che sulla legenda corrispondono alla nomenclatura "Argini". Secondo l'osservazione di AIPO vengono confusi gli argini realizzati come previsti dalla



pianificazione con quelle opere in rilevato, presenti lungo il corso d'acqua che non hanno le stesse finalità e caratteristiche di contenimento della piena di riferimento, essendo inoltre localizzati all'interno della fascia fluviale B, definita dal limite B naturale.

A tale proposito si specifica che sono state inserite in ambiente GIS le opere del SICOD presenti nel catalogo disponibile, con i relativi tematismi che prevedono una distinzione di tipologie tali da non arrivare a evidenziare la distinzione tematica di cui all'osservazione.

Per quanto concerne l'aspetto di diversificazione tematica in merito alle diverse finalità delle opere in rilevato e degli argini, oggetto di pianificazione di bacino, si ritiene che l'osservazione sminuisca il lavoro di sintesi che è alla base della definizione della Variante alle fasce fluviali, che, opportunamente, deve compendiare diversi livelli di conoscenze tra i quali quello delle opere realizzate e non, quello della pianificazione esistente, della programmazione nonché della pianificazione aggiornata. Pertanto quanto osservato è attuabile mediante la sovrapposizione dei relativi tematismi.

Per quanto concerne l'altro aspetto relativo alla diversificazione tematica auspicata in merito alle diverse caratteristiche delle opere in rilevato e degli argini oggetto di pianificazione di bacino, pur concordando con l'osservazione, viene fatto presente che è stato scelto di non rendere eccessivamente "pesante" la diversificazione dei vari tematismi, per renderli più intuitibili a tutti i livelli di utenza.

Pertanto non si ritiene che l'osservazione possa essere accolta.

AIPO osserva inoltre che nella tavola "ORCO14E" viene indicato con la dicitura "Forme riattivate Alluvione 2000" il sedime del canale di scarico della centrale idroelettrica Cimena (freccia gialla).

Tale indicazione deriva dai tematismi relativi all'evento alluvionale 2000 e rappresenta senz'altro un errore.

Pertanto l'osservazione risulta accolta e si è provveduto a rimuovere tale indicazione dalle cartografie definitive.

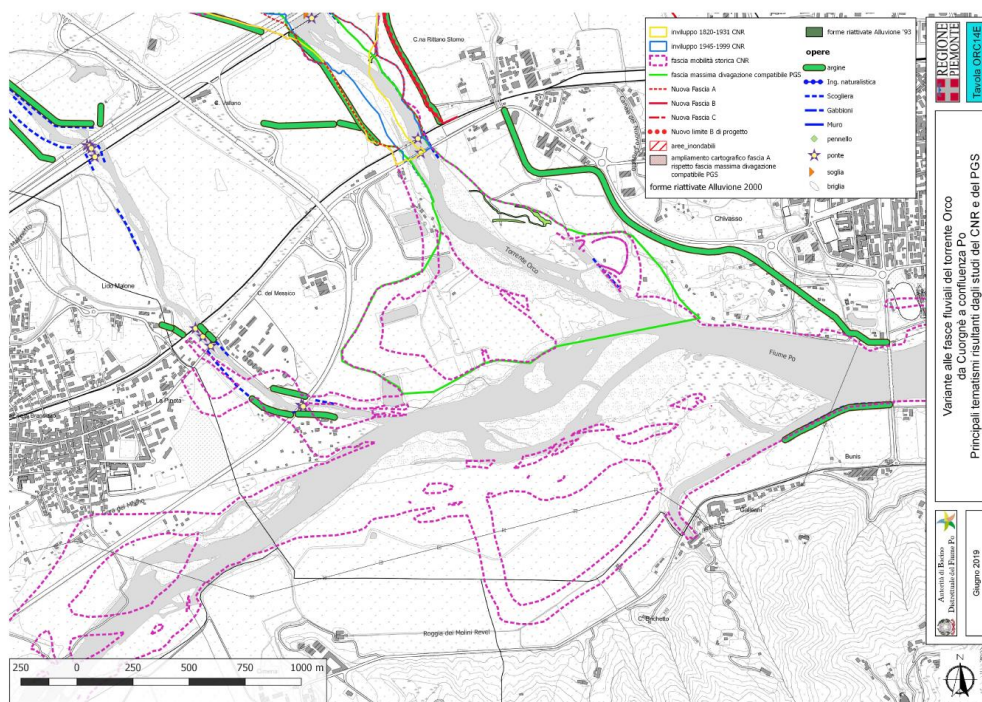


TAVOLA ORCO14E CORRETTA – RIMOSSA LA PERIMETRAZIONE RELATIVA ALLE "FORME RIATTIVATE ALLUVIONE 2000" IN CORRISPONDENZA DEL CANALE DI SCARICO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI CIMENA

COMUNE DI LUSIGLIÉ

L'Amministrazione Comunale di Lusiglié ha presentato una prima nota (prot. n. 2606 del 14.12.2016) mediante la quale ha trasmesso uno studio idraulico bidimensionale del T. Orco redatto dallo studio SRIA S.r.l. (d'ora in poi studio SRIA). La finalità consisteva nella revisione delle aree a differente pericolosità perimetrate dal PGRA.

A seguito della pubblicazione dello Schema di Progetto di Variante alle Fasce Fluviali (pubblicato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 102 del 5.6.2017), la Regione Piemonte convocava le Amministrazioni interessate, per la presentazione dello Schema di Progetto di Variante.

L'Amministrazione Comunale, con altre due note successive (prot. n. 2261 dell'11.10.2017 e prot. n. 2500 del 3.11.2017), proponeva un sopralluogo presso l'area industriale oggetto dell'osservazione. Con altra nota (prot. n. 2852 del 6.12.2017) l'Amministrazione Comunale formalizzava le osservazioni che riassumevano di fatto tutte le precedenti già inviate a questa Amministrazione.

La Regione Piemonte controdeduceva alle osservazioni, attraverso l'allegato n. 5 al Progetto di Variante alle Fasce Fluviali del T. Orco, pubblicato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 285 del 9.10.2019).

In ultimo, con lettera prot. 170 del 15.01.2020 l'Amministrazione Comunale di Lusiglié presentava osservazione al Progetto di Variante, adottato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 285 del 9 ottobre 2019, in cui riproponeva le "*considerazioni di natura idraulica facenti capo allo studio idraulico*" già presentate in sede di Schema di Progetto di Variante con l'"*ulteriore supporto geomorfologico derivante dagli approfondimenti eseguiti ed esposti nella Relazione Geologica allegata a firma del dott. Geol. Maurizio Canepa*"

Considerato che le osservazioni di carattere idraulico di cui alla lettera prot. n. 170 sono già state integralmente controdedotte nell'allegato n. 5 al Progetto di Variante sopra menzionato, si effettuerà una sintesi delle stesse con le valutazioni relative alle ulteriori considerazioni di natura geomorfologica contenute nella Relazione Geologica a firma del dott. Geol. Maurizio Canepa trasmesse con la citata lettera prot. n. 170.

Sintesi dei punti essenziali delle osservazioni presentate. Tale sintesi comprende sia l'aspetto idraulico che quello geomorfologico.

L'Amministrazione Comunale rileva che (*osservazioni in corsivo*):

Dall'analisi idraulica a supporto del PGRA coincidente con la delimitazione della fascia B, si evincono anche i livelli idraulici del torrente Orco alle sezioni in corrispondenza dell'area industriale del comune, che risultano inferiori di circa 3m al piano campagna secondo le quote topografiche dei DTM utilizzati nei modelli stessi; pertanto, negli studi idraulici ufficiali si conferma che la dinamica di esondazione lungo la fascia B in sponda sinistra presso l'area industriale è unicamente legata al

rio Vercellino rete idrografica secondaria, senza alimentazione diretta in tale tratto da parte del torrente Orco.

Si ricorda a tale proposito che al di là dei cromatismi corrispondenti ai livelli positivi e negativi delle soggiacenze, la tavola 5B, (per il caso in questione) dell'Atlante di delimitazione delle aree inondabili per la mappatura della pericolosità, propedeutico al PGRA del T. Orco, è il mero risultato dell'applicazione della procedura contenuta nella omologa relazione idraulica. Nello specifico, si è valutato sia l'effetto dell'esondazione laterale del corso d'acqua nelle stesse sezioni, sia l'effetto della propagazione di filoni di corrente provenienti da monte.

Benché si possa ritenere meno probabile, non pare trascurabile né l'eventualità né l'effetto, sull'area industriale attuale, della propagazione dei filoni di corrente provenienti da monte. Tale riconnessione da monte è stata riprodotta dallo studio idraulico SRIA. Il modello semplificato utilizzato dalla Regione Piemonte indica invece una riconnessione più spiccatamente laterale.

Lo studio idraulico bidimensionale SRIA ha fornito un utile strumento per approfondire l'esatta dinamica di una potenziale esondazione in termine di velocità e tiranti idraulici, anche per eventi eccezionali con tempi di ritorno di 200 e 500 anni, affermando che nell'area industriale e per tutto il tratto a monte fino alla provinciale per Ozegna, non vi sia apporto diretto da parte del torrente Orco verso il rio Vercellino e che le acque di esondazione incanalate nel rio stesso tendono naturalmente a rientrare verso l'alveo del torrente Orco a monte del ponte di Feletto.

A seguito degli eventi alluvionali del settembre 1993 e dell'ottobre 2000 sono stati realizzati importanti interventi di difesa idraulica della sponda sinistra del torrente Orco, con una linea arginale e una nuova opera di presa e regolazione del rio Vercellino nel territorio di Castellamonte e Rivarolo Canavese, che riducono ampiamente il rischio di nuove esondazioni che possano interessare il rio Vercellino;

Tale dinamica di riconnessione dell'alveo attivo con i rii laterali (Vercellino) è altresì confermata dall'osservazione del PGS nella tav. 06C (Allegato IV - Schede di sintesi) dove si rimarca la "forte instabilità planimetrica del corso d'acqua". D'altro canto lo stesso studio SRIA non esclude la riconnessione/riattivazione dei rii laterali, specie in considerazione delle condizioni al contorno del modello (fondo fisso).

Non si può escludere a priori l'apporto diretto (verosimilmente a bassa energia) da parte del Torrente Orco verso il rio Vercellino con una riconnessione all'alveo principale sia a valle del ponte di Feletto, sia a monte di esso indipendentemente dalla funzionalità dell'opera di presa e di regolazione citata nello studio SRIA. Tale ultima dinamica determina condizioni di pericolosità difficilmente valutabili attraverso il modello proposto (a fondo fisso).

Nello scenario di esondazione a TR=200 anni, la nuova opera di presa citata nell'osservazione, sembra poter svolgere una funzione solo marginale, in quanto non impedisce né la riattivazione del rio (verosimilmente a bassa energia), né tanto meno impedisce il parziale allagamento della zona industriale, a monte del ponte di Feletto.

A ulteriore riprova di quanto controdedotto, la stessa analisi geomorfologica, integrativa delle osservazioni inviateci, svolta dal dott. Geol. Canepa:

- conferma la presenza di canali golenali interconnessi tra di loro e con l'alveo di piena dell'Orco; (p. 3)

- conferma che tali canali secondari costituiscono un "reliquato della pluricursualità del torrente Orco" (p. 4);
- conferma la mobilità planimetrica del T. Orco, fenomeno di "peculiarità intrinseca dei corsi d'acqua (...), caratterizzati da portate notevoli associate a elevate velocità di flusso nell'alveo principale" (p. 6-7).

Tali caratteristiche non escludono la riconnessione anche parziale del rio Vercellino nelle dinamiche idrauliche e morfologiche del T. Orco, dinamiche che anche il PGS, in linea generale, è volto a recuperare.

Nella stessa analisi geomorfologica svolta dal dott. Geol. Canepa, viene sostanzialmente sostenuta la tesi della non riattivazione del rio Vercellino, sia a causa dei naturali processi geomorfologici del T. Orco (che presenterebbe, secondo la ricostruzione storica effettuata, una tendenza alla divagazione planimetrica verso la sponda destra e un'incisione dell'alveo attivo con dismissione e "disseccamento" degli alvei dei canali golenali in sinistra) sia a causa del ripristino dell'opera di presa del Rio Vercellino a valle del ponte di Salassa.

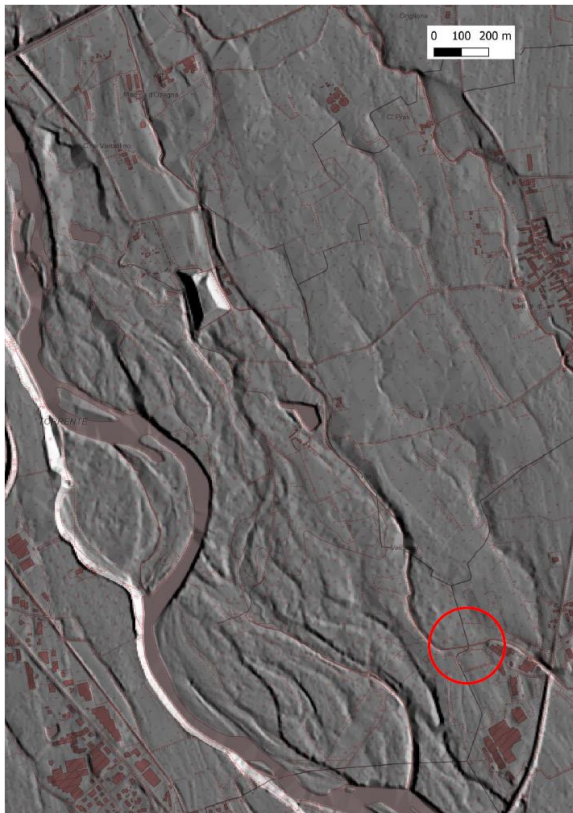


Figura 1: elaborazione in ombreggiatura del DTM della Regione Piemonte a maglia 5 m

A tale proposito si fa presente che il tratto di alveo a bassa profondità segnalato in fig. 1 della "Relazione Geologica" (e indicato con un cerchio rosso) è situato, contrariamente a quanto affermato in relazione, a valle del punto in cui le simulazioni indicano la riconnessione delle portate del rio Vercellino con il T. Orco (fig. 2 e 3); una eventuale riconnessione tra Vercellino e Orco in corrispondenza del punto segnalato nella Relazione (cerchio rosso fig. 1) comporterebbe criticità ben superiori a quanto già evidenziato dalla relazione di accompagnamento alla Variante alle Fasce. L'asserita tendenza all'approfondimento del T. Orco, con il conseguente "disseccamento" dei canali laterali, e l'assenza di una connessione diretta tra T. Orco e rio Vercellino, non permette di discriminare in modo univoco

l'impossibilità di una divagazione in sinistra, *specie in considerazione delle dinamiche sopra evidenziate e in corrispondenza di eventi alluvionali a TR elevato*; si evidenzia che tutte le simulazioni idrauliche effettuate dalla Società SRIA, a cui la relazione fa riferimento, sono svolte in condizioni di fondo fisso (alveo non erodibile) e pertanto non tengono in debito conto l'anzidetta mobilità planimetrica.

Sebbene la ricostruzione storica riportata nella Relazione geologica evidenzi la tendenza a uno spostamento dell'alveo inciso verso la destra idrografica, gli eventi di piena descritti illo tempore (Relazione 2017) nello Schema di Progetto di Variante al PAI hanno invece evidenziato criticità di segno opposto, riconfermando la possibile riattivazione del rio Vercellino in sinistra; si rimanda alla ricostruzione storica degli

eventi alluvionali, riportata nella Relazione della Variante alle Fasce Fluviali in oggetto.

Si sottolinea infine che gli attuali indirizzi di pianificazione sono volti a mantenere e a ripristinare la pluricursalità dei corsi d'acqua, attraverso interventi del PGGG. Nello specifico il PGS del T. Orco prevede il ripristino della pluricursalità attraverso l'apertura di nuovi rami, nonché con la riattivazione di rami abbandonati, con la funzione ulteriore di restituire la divagazione del corso d'acqua in un'ampia fascia.

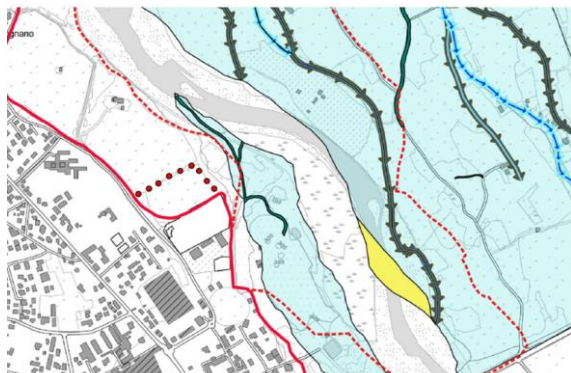
Alcuni di tali interventi sono già in via di progettazione a monte dell'area in questione.

Infine si fa presente che il Progetto di Variante alle Fasce Fluviali in oggetto non entra nel merito della valutazione dell'efficacia di nuove opere di difesa del corso d'acqua.

Poiché la relazione geologica presentata non apporta dunque elementi controdeduttivi aggiuntivi condivisibili, l'osservazione non può essere accolta.

COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE

Il comune di Rivarolo Canavese ha presentato osservazione allo Schema di Progetto di Variante alle Fasce fluviali (pubblicato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 102 del 5.6.2017). Nella nota pervenuta (n. prot.



16608 del 5.12.2017) l'Amministrazione Comunale proponeva una modifica al limite di fascia B in destra orografica del Torrente Orco, all'altezza dei campi sportivi.

Le motivazioni tecniche addotte si riferivano all'avvenuta realizzazione di alcune scogliere antierosive per il consolidamento al piede del tratto di sponda in questione. A seguito della realizzazione di tali opere, non essendo più occorsi arretramenti di questo tratto di

sponda, si richiedeva conseguentemente l'esclusione dalla fascia B, in quanto, secondo il Comune, tale limite "...tiene conto di problematiche legate all'azione erosiva in sponda destra che il T. Orco ha prodotto nel corso principalmente dell'alluvione del settembre 1993, del novembre 1994 e dell'ottobre 2000".

La Regione Piemonte rispondeva alle osservazioni in argomento, attraverso l'allegato n. 5 al progetto di Variante alle fasce fluviali del t. Orco, pubblicato con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 285 del 9.10.2019).

Nello specifico, si faceva presente che il limite di fascia B ha perlopiù una connotazione tale da comprendere territori con determinate criticità legate ai battenti idrici. Quanto richiamato in merito all'azione erosiva del corso d'acqua è più legato a caratteristiche riferibili alla fascia A.

Pertanto, si faceva presente che quanto segnalato nell'osservazione presupporrebbe più un ampliamento della fascia A piuttosto che una riduzione della fascia B. Tuttavia la nuova fascia A sembra già attestarsi lungo le ultime difese spondali realizzate.

Inoltre, si faceva presente che le opere di difesa in sponda destra menzionate, risultano essere state realizzate al fine di proteggere l'impianto di trattamento inerti. Questo settore appartiene alla fascia di pertinenza fluviale e pertanto anche il piazzale di cava può essere riconducibile ad un elemento di impatto antropico. Ciò può stare a significare che a fine attività estrattiva tale tratto di sponda dovrà essere rinaturalizzato e la modifica alla fascia B in oggetto risulterebbe in controtendenza rispetto anche a quelle che sono le risultante del PGS. Tale Programma denota una instabilità planimetrica a monte e valle del ponte di Rivarolo, in sponda destra.

Pertanto conseguentemente a quanto sopra riportato, non si accoglieva l'osservazione.

In ultimo, con lettera prot. N. 791 del 16.01.2020, il Comune di Rivarolo Canavese presentava osservazioni al Progetto di Variante, avvenuta con Decreto del Segretario

Generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 285 del 9 ottobre 2019. (*Osservazioni in corsivo*).

In prima analisi viene fatto notare che il limite B in sponda destra del Torrente Orco, appena a monte dei campi sportivi, comprende una porzione di territorio situato su un terrazzo alluvionale avente quota pari a circa 304 m. s.l.m.

L'osservazione fa presente che nell'allegato n. 2 allo stesso progetto di Variante alle Fasce Fluviali del T. Orco (Analisi idraulica) si escludono interessamenti dell'area in questione da parte dei livelli relativi al corrispondente tempo di ritorno (Tr 200).



A tale proposito si rimanda ai criteri unitari adottati, relativi al tracciamento del limite di fascia B, reperibili nella Relazione al Progetto di Variante alle Fasce Fluviali del T. Orco, dei quali se ne riporta uno stralcio: "... Occorre specificare che tale nuovo limite è stato mantenuto coincidente con quello attuale nei casi in cui vi era un forte restringimento dello stesso; senza dunque la possibilità di poter valutare tale differenza sulla scorta di risultanze geomorfologiche e idrauliche paragonabili, si è dovuto mantenere il limite più cautelativo... ".

L'osservazione ha preso anche in esame le mappe di pericolosità del PGRA che anch'esse escludono l'interessamento di tale area.

A tale proposito si ricorda che l'analisi idraulica sopra menzionata (allegato n. 2 alla Variante alle Fasce Fluviali del T. Orco) consiste nel modello monodimensionale monofase a fondo fisso utilizzato, attraverso le elaborazioni di carattere topografico e le valutazioni geomorfologiche, a definire il cosiddetto "metodo delle soggiacenze". Tale metodo ha poi portato all'individuazione delle aree a diversa pericolosità del PGRA. Pertanto la non coincidenza tra perimetrazione delle fasce fluviali e degli scenari del PGRA è sostanzialmente riconducibile alle diverse finalità dei due strumenti. Il PGRA definisce degli scenari di pericolosità di alluvione riconducibili agli studi più recenti in materia. Diversamente, le fasce fluviali definiscono un concetto di assetto di progetto. La delimitazione delle fasce fluviali dunque comprende anche la salvaguardia del territorio; per attuare quanto pianificato attraverso altri strumenti come ad esempio i Programmi di gestione dei sedimenti. Nello specifico, anche se gli scenari del PGRA non coinvolgono l'area in questione, la perimetrazione delle fasce fluviali tiene anche conto dell'evoluzione degli interventi individuati dal PGS, che nel

tempo dovrebbero portare a restituire pluricursalità al Torrente Orco, nonché eventualmente a ripascere il fondo alveo che, nel caso in esame, risulta attualmente in approfondimento. Pertanto la differenza di quota oggi reputata idonea ad escludere il coinvolgimento dell'area in questione, per il Progetto di Variante alle Fasce Fluviali è da ritenersi ininfluenza per quanto attiene alla pianificazione di bacino, poiché la porzione di territorio oggetto dell'osservazione è ritenuta tale da essere restituita un domani all'ambito fluviale.

L'osservazione ha preso anche in esame il Programma di Gestione dei Sedimenti del T. Orco (PGS Orco), asserendo che la fascia di divagazione compatibile individuata, non interessa l'area in esame, la quale pertanto non risulterebbe interessata dai fenomeni di divagazione del Torrente Orco.

Quanto sopra riportato relativamente all'osservazione risulta più propriamente legato alla morfodinamica del corso d'acqua. Infatti, la fascia di divagazione compatibile rappresenta i limiti entro i quali gli studi relativi al PGS Orco hanno determinato che l'Orco debba rimanere "confinato", ovvero che opere di difesa di sponda del corso d'acqua risulterebbero controproducenti, e dove, al contrario, opere quali ad esempio aperture di nuovi canali risulterebbero consone, all'interno di detta fascia, per alleggerire le pressioni sulle sponde. Da questi esempi riportati (non esaustivi) se ne deduce che tale fascia di divagazione compatibile è riferibile come sopra detto ai fenomeni morfodinamici del corso d'acqua riferibili dunque più propriamente ai principi di tracciamento della fascia fluviale A, all'interno della Relazione alla Variante alle fasce fluviali, e a cui si rimanda; se ne riporta uno stralcio significativo:

"... Pertanto sulla scorta di quanto sopra richiamato relativamente al metodo di tracciamento delle fasce del PAI (allegato n. 3 al Titolo II delle N. di A.), si chiarisce che per la delimitazione della nuova fascia A del Torrente Orco nel tratto da Cuornè a confluenza Po, si è utilizzato il metodo geomorfologico, non disponendo di dati topografici aggiornati, batimetrie, modelli idraulici aggiornati tali da permettere verifiche idrologiche/idrauliche aggiornate.

Si è dunque proceduto utilizzando in prima battuta la Fascia di divagazione compatibile del Programma di gestione sedimenti - Stralcio Torrente Orco, la quale tenendo conto dell'evoluzione del corso d'acqua in funzione dell'efficacia/efficienza delle opere idrauliche relative all'alveo, definisce lo spazio entro il quale il corso d'acqua deve essere lasciato libero di divagare senza inserire condizionamenti antropici quali le difese spondali, e definendo inoltre gli interventi principali che il T. Orco necessita per restituire naturalità..."

L'osservazione nelle conclusioni finali riassume tutto quanto argomentato:

- *"si è potuto appurare che l'area non è interessata dall'evento di piena di riferimento e pertanto non concorre alla laminazione del colmo di piena"*
- *"il limite B, attualmente, risulta molto più esteso rispetto al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici".*

Si ritiene che quanto esposto in riferimento alle singole osservazioni del Comune di Rivarolo Canavese risponda alle conclusioni finali sopra riportate, e pertanto **non si ritiene accoglibile l'osservazione dell'amministrazione comunale.**

Allegato 3

**Torrente Orco – Progetto di Variante al PAI
da Cuornè a confluenza Po**

Aggiornamento del limite di Fascia A in sponda sinistra

Premessa

A seguito dell'evento meteorologico del novembre 2019, l'alveo attivo del Torrente Orco ha subito delle erosioni spondali nel Comune di Foglizzo che ha reso necessario aggiornare il limite di Fascia A proposto nel Progetto di Variante. Inoltre, sempre in concomitanza di tale evento, si è verificato un taglio di meandro nel Comune di San Benigno Canavese e una erosione poco a valle sempre in sponda sinistra, in Comune di Montanaro; anche per questi effetti, si è resa necessaria la modifica del limite di Fascia A.

Modifiche Fascia Fluviale A

Si riportano le cartografie ove è possibile verificare le modifiche descritte.

